

PARI OPPORTUNITÀ  
E  
POLITICHE DI GENERE



## IL VALORE DELLA CONOSCENZA PER LA CRESCITA INDIVIDUALE

Buongiorno a tutte le donne e gli uomini presenti oggi, è con immenso piacere che vi porto l'esperienza ed il cammino che le donne del Coordinamento Pari Opportunità del Piemonte continua a percorrere, partendo dal territorio regionale per arrivare in tutte le provincie e i territori.

Guardando le foto delle donne e delle bambine al lavoro nel '900, pensando alle condizioni in cui le donne vivevano e lavoravano, si può essere tentate di essere ottimiste, ma se andiamo ad analizzare la storia e i dati ci accorgiamo che c'è ben poco da essere ottimiste.

Abbiamo così iniziato a fare una valutazione qualificata sulle tematiche di genere, sulla situazione dalle donne in ambito professionale, attraverso tutte le fasi della vita, al fine di creare un sistema armonico valido al rafforzamento delle politiche di genere alla luce della crisi economica,

delle nuove normative in materia di diritto del lavoro e dell'evoluzione psico-fisica dei soggetti coinvolti.

In collaborazione con le politiche nazionali e con i dati forniti dalle istituzioni locali, si è rilevato che dal 2008 ad oggi, l'occupazione femminile è in diminuzione; desta preoccupazione lo scoraggiamento della donne espulse dal mondo del lavoro, che non si iscrivono più neanche ai centri impiego, quasi a sottostare al ruolo che la società vuole dare loro nei momenti di crisi, relegandole a fantasmi per l'occupazione per riconsegnarle al ruolo di assistente familiare e badante. Ruolo che da sempre viene ricordato alle donne quasi che il lavoro femminile, la libertà femminile sia un lusso per il nostro Paese.

Abbiamo avviato una ricerca per capire concretamente quali politiche attive e/o percorsi riqualificativi sono stati attuati per fare in modo che le donne disoccupate o in cerca di nuova occupazione, hanno avuto per il proprio reinserimento lavorativo. Una particolare considerazione sarà assegnata alle statistiche inerenti i dati sulla mobilità e disoccupazione (ISTAT).

Purtroppo dai dati già in nostro possesso risulta che le proposte siano state quasi nulle, per questo il coordinamento propone un percorso di azione per fornire alle nostre RSU la preparazione informativa e formativa che aiuti le donne in questo percorso ad ostacoli.

La chiave per la libertà e la dignità di ogni essere umano ed ancor più per le donne è la conoscenza, l'istruzione. Per migliorare il proprio futuro il proprio ruolo all'interno della società occorre conoscere il proprio passato e le donne che ci hanno permesso di essere qui oggi.

Pertanto nei corsi di formazioni si partirà da un'analisi del ruolo della donna e del lavoro femminile nel nostro Paese:

- Nella prima fase inizieremo con un po' di storia per meglio comprendere l'evoluzione culturale, sociale e legislativa delle donne in Italia (es. 1919 Legge Sacchi; 1946 diritto ad essere elette nella Costituente; 1974 referendum sul divorzio; 1975 nuovo diritto di famiglia; 1978 prima legge sull'interruzione volontaria della gravidanza; 1981 abrogazione delitto d'onore, abolizione matrimonio riparatore; 1990 L.164 Istituzione Commissione nazionale parità,

1996 legge contro la violenza sessuale ricordiamo che lo stupro era un reato contro la morale pubblica e non contro la persona);

- Nella seconda fase è prevista un'attenta analisi di tutte le reali situazioni occupazionali esistenti a livello regionale, riguardanti il mondo femminile. Tale studio per riuscire ad evincere le effettive perdite nel campo dell'occupazione "DONNA" categoria per categoria, al fine di evidenziare le realtà più colpite da tale taglio e le soluzioni da mettere in campo.
- Nella terza fase del percorso formativo verranno illustrati tutti i servizi che offre la Uil per essere di aiuto alle cittadine ed ai cittadini che vivono sui nostri territori. (denominato KIT DI PRIMO SOCCORSO);

Le proposte formative verteranno su:

- Formazione sindacale:
  - Organizzazione sindacale nei luoghi di lavoro;
  - La contrattazione;
  - La riforma del mercato del lavoro;
  - Ammortizzatori sociali;
  - Benessere organizzativo ottica di genere.

- Educazione finanziaria.
- Salute e sicurezza in ottica di genere.

In tutta la formazione, particolare considerazione sarà destinata alle cause che stabiliscono la crisi occupazionale dal punto di vista femminile, dando ampio spazio alla condizione della donna nelle varie fasi della vita correlate alla crisi:

- Matrimonio – convivenza;
- Maternità;
- Salute;
- Lavoro di cura.

Negli ambiti sopra citati, e specificatamente sulla salute, sono previsti due percorsi:

- studio ed elaborazione di elementi da inserirsi nella contrattazione di I e di II livello, a supporto delle donne lavoratrici affette da Endometriosi e da malattie invalidanti non riconosciute;
- studio socio-culturale utilizzabile nelle pratiche cliniche.

Questo per evincere quante possibilità concrete siano strutturate per consentire una reale occupazione e reinserimento lavorativo.

Una volta ultimata la raccolta e la disamina di tutti i dati osservati, si interesseranno i singoli territori al fine di calare nelle realtà locali quanto valutato, in modo da utilizzare il disagio vissuto dal genere femminile in questi anni per poter realizzare, un percorso di azioni volte al superamento delle criticità emerse.

Sarà importante prevedere una serie di convegni di sensibilizzazione ed informazione con i partner locali per favorire l'adozione di una prospettiva di sensibilizzazione delle politiche di genere degli attori pubblici e privati sui bisogni di conciliazione dei tempi che gravano sulla componente femminile della popolazione, per fare sì che l'obiettivo sia lavorare alla promozione della condivisione delle varie necessità e responsabilità di cura in ambito familiare e diffondere la conoscenza di strumenti e soluzioni riscontrate.

Alcune componenti del Coordinamento P.O., ognuna per le proprie competenze, stanno attivando eventi formativi volti a fornire gli strumenti conoscitivi e legislativi indispensabili per risolvere le problematiche e rispondere alle esigenze delle cittadine e dei cittadini.

I percorsi formativi vogliono essere un aiuto alle donne, irriducibili equilibriste tra una vita che corre fuori e una vita che si attorciglia dentro, in sfida ogni giorno per avere un po' di stabilità. Nei luoghi della nostra vita, nel nostro lavoro, nel quale incontriamo donne vere che della vita conoscono gli ostacoli, le delusioni, le malattie ma anche il valore vero dell'amicizia della solidarietà, dell'autonomia.

Sono donne, siamo donne che si rassegnano e che riescono a costruire rapporti di solidarietà, d'inclusione e a prendersi per mano per uscire insieme dalle difficoltà.

Grazie buon lavoro a tutte noi.